

**Mt 5,43-48**  
**Sabato della Prima Settimana di Quaresima**  
**4 marzo 2023**

*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*

(Matteo 5,43-48)

## **Vado controcorrente? Chiedo al Signore la Grazia di amare i miei nemici?**

Si può accettare la richiesta del Vangelo che ci chiede di amare, ma la cosa sconvolgente del messaggio di Gesù non consiste nel semplice amore, ma nell'amore ai nemici:

*“Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti”.*

Una richiesta simile sembra andare contro quella naturale propensione che tutti abbiamo ad essere reattivi rispetto all'esperienza che viviamo.

Se riceviamo un bene siamo disposti a dare un bene, se riceviamo un male siamo capaci di rispondere con il male.

Ma Gesù dice che questo modo di vivere è il cuore stesso del paganesimo.

La via cristiana è invece una via controcorrente rispetto a questa naturale reattività a specchio.

E Gesù non chiede tutto ciò solo per spirito di contraddizione rispetto alla mentalità del mondo, ma come testimonianza vera del fatto che chi ha incontrato l'amore di Dio sperimenta una libertà interiore talmente radicale che è in grado di agire e scegliere anche controcorrente rispetto alle semplici logiche umane.

Infatti non si tratta di farsi mettere i piedi in testa, ma di non lasciare che il male ricevuto provochi in noi altro male, ma trovi in ciascuno di noi invece un argine che lo arresti: ù

*“Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.*

Questo è un alfabeto di evangelizzazione che molto spesso trascuriamo.

Siamo infatti più disposti a pensare che evangelizzare è fare propaganda, ma invece la vera evangelizzazione passa attraverso la testimonianza di coloro che vivono controcorrente rispetto alle logiche di questo mondo.

L'amore ai nemici è l'argomento più convincente che abbiamo come cristiani, e Gesù è il primo che lo ha praticato.

## **Amare i nemici, come chiede Cristo, significa essere liberi**

*Ci sembra più naturale amare solo chi ricambia,  
ma questo tipo di amore è "reattivo" e resta incompiuto.  
Decidere di amare anche quando ci costa sacrificio  
è invece la liberazione dell'amore.*

“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori”.

**Essere di Dio significa comportarsi come Gesù.**

E la caratteristica dell'amore di Dio consiste nel fatto che esso è libero dalla logica di “azione-reazione”.

Infatti molto spesso quello che facciamo lo facciamo per reazione più che decisione.

Ci viene infatti facile corrispondere al bene di uno che ci vuole bene, e ci viene altrettanto facile provare rancore nei confronti di uno che ci ha fatto del male.

Gesù ci chiede di **liberare il nostro amore da questo meccanismo**, e di consegnarlo invece a una logica di gratuità che nulla a che fare con il semplice “sentire”, ma è invece “decidere”.

*“Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.*

Tradotto significa: se tu ami solo quando ti senti di amare qual è la differenza tra te e chiunque altro?

**Decidi di amare invece anche quando senti che è faticoso**, quando le tue emozioni ti dicono il contrario, quando la reazione più umana potrebbe essere l'odio.

In pratica Gesù ci chiede di fare la differenza tra ciò che sentiamo e ciò che decidiamo.

Siamo figli suoi non quando sentiamo sensazioni buone, ma siamo soprattutto figli suoi quando pur sentendo sensazioni negative decidiamo di fare scelte di bene mettendoci contro questi umanissimi sentimenti di pancia.

**È Gesù che ci chiede di ragionare con un altro metro di giustizia.**